





Marzo-Aprile 2020

Direttore responsabile Giuseppe Ruffini

ANNO 12° - N. 3

Segui Coldiretti





Segui Campagna Amica Verona su

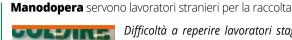


Latte, stop a speculazioni nonostante i consumi in rialzo



Il presidente Salvagno è intervenuto al tavolo verde della Regione Veneto per sollecitare maggiori controlli al fine di mettere in sicurezza le aziende agricole e gli allevamenti ed evitare fenomeni speculativi.

SERVIZIO A PAG. 9



Difficoltà a reperire lavoratori stagionali per la raccolta delle fragole e delle colture estive. E' necessaria una semplificazione del voucher agricolo per consentire a cassaintegrati, studenti e pensionati lo svolgimento dei lavori nelle campagne

SERVIZIO A PAG. 11

AVVISO AI LETTORI



Cari lettori, l'emergenza Coronavirus ci ha impedito di recapitare a casa il numero di febbraio e questo di marzo-aprile de Il Nuovo Coltivatore

I giornali sono inviati via email ma è possibile leggerli sul sito: coldirettiverona.it

Emergenza - La pandemia innescata dal Coronavirus sta mettendo a rischio tutti i settori produttivi, compresa la filiera agroalimentare italiana

Ora più che mai sosteniamo i nostri prodotti: #MangiaItaliano

I grave momento che sta vivendo l'Italia per l'emergenza del Coro-Lnavirus comporta ripercussioni consistenti anche sul comparto agricolo. La situazione, in continua evoluzione, ha portato agricoltori e cittadini a repentini cambi di scenari e di abitudini. Coldiretti, per combattere la disinformazione, gli attacchi strumentali e la concorrenza sleale ha lanciato la campagna di comunicazione #MangiaItaliano nel nostro Paese e all'estero per salvare la reputazione del Made in Italy, difendere il

INUMERI

538

miliardi di euro è il valore della filiera dai campi alla tavola

milioni sono le persone impegnate a garantire quotidianamente le forniture alimentari

territorio, l'economia e il lavoro e far conoscere i primati della più grande ricchezza, del Paese, quella enogastronomica. Senza dimenticare gli effetti del crollo del turismo che è sempre stato un elemento di traino del Made in Italy agroalimentare all'estero, amplificato dallo stop forzato alle Fiere che sono un momento importante di promozione. La mobilitazione ha lo scopo di indurre la Grande Distribuzione Organizzata a privilegiare negli approvvigionamenti le produzioni italiane e locali. A tal proposito è nata l'alleanza "Salva spesa Made in Italy" con agricoltori, industrie alimentari e distribuzione commerciale che si impegnano a garantire regolarità delle forniture alimentari agli italiani e a combattere qualsiasi forma di speculazione sul cibo dai campi alle tavole.

SERVIZIO A PAG. 3

RATE MUTUI

I PROVVEDIMENTI DI ISMEA

Ismea, Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, tra i provvedimenti adottati ha sospeso le rate dei mutui alle aziende agricole per fare fronte alle conseguenze dell'emergenza Coronavirus in Italia. Per quanto riguarda la sospensione delle rate la quota capitale potrà essere rimborsata nell'anno successivo a quello di conclusione del periodo di ammortamento, mentre la quota interessi sarà inserita nel debito residuo e ammortizzata lungo tutta la durata del mutuo. Altre misure

> riguardano l'estensione automatica delle garanzie Ismea su tutti i finanziamenti già garantiti, la liquidazione delle spese sostenute dalle imprese per gli stati di avanzamento lavoro in modalità semplificata e la sospensione dei termini per la realizzazione dei piani aziendali

> > SERVIZIO A PAG.5



LAVORO

PARENTI NEI CAMPI PER LA RACCOLTA **DI FRUTTA E VERDURA**

PANORAMA

Per sopperire alla mancanza di manodopera potranno collaborare nei campi anche i parenti lontani fino al sesto grado. Il decreto Cura Italia prevede per l'emergenza Coronavirus che le attività prestate dai parenti e affini fino al sesto grado non costituiscono rapporto di lavoro né subordinato né autonomo, a condizione che la prestazione sia resa a titolo gratuito.

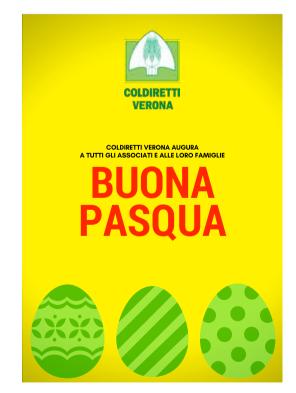
PRODOTTI LOCALI

AUMENTANO LE VENDITE A DOMICILIO

Positive le vendite a domicilio delle aziende agricole del circuito di Campagna Amica di Verona che, con la chiusura dei mercati a km zero, hanno trovato un'altra forma di commercio. I produttori veronesi segnalano un aumento degli ordini di frutta e verdura, ma anche di carne, miele, prodotti trasformati uova e farina per la cucina fai da te.



L'immagine della campagna di comunicazione







Scopri il mondo DVF su www.dvftraktors.com

PER I RICAMBI SCEG









PUNTI 6 VENDITA

CON QUALSIASI TIPO DI **RICAMBIO**











SEMPRE CONVENIENTI SU TUTTI I FRONTI

TOP PROMO

NH TD4.80F

- Motore Iveco 4 cilindri
- 2 distributori idr.
- PTO 540/750
- Inversore meccanico



A partire da 23.900 € + IVA

*59 rate da € 388,61/mese

NH ROLL BELT 180

- Camera variabile
- Raccoglitore largo
- Legatore rete
- Monitor Command Plus 2



A partire da **27.900 €** + IVA

*59 rate da € 453,65/mese

NH TD5.85

- Motore Iveco 4 cilindri
- 2 distributori idr.
- Cabina con aria cond.
- PTO 540/1000/sincro
- Lift o matic



A partire da **32.900 €** + IVA

*59 rate da € 534,95/mese

NH T7.32

- Motore NEF 132 CV
- Attacco rapido idraulico
- Trattrice con gancio scorre
- Aria condizionata



A partire da **62.950** € + IVA

*59 rate da € 1.023,56/mese

NH T5.100 EC

- Motore Iveco 4 cilindri
- Inversore elettro idraulico
- Trasm. Power Shift
- Sollevatore elettronico
- Aria condizionata

A partire da **45.900 €** + IVA

*59 rate da € 746,33/mese

€ 1.006.49/mese

JCB 532-70

- Macchina op. agricola
- Cabina con aria condizionata
- Joystick servocomandato
- Ventola reversibile
- Imp. Idr. Load Sensing



*59 rate da A partire da **64.850 €** + IVA € 1.054,46/mese

NH T6.160 EC

• Motore NEF 6 cilindri 6,7 Lt.



JCB 18Z

- Girosagoma
- Carro allargabile
- Impianto martello



A partire da 17.900 € + IVA

€ 291.05/mese

* **59** rate da

*Finanziamento leasing; anticipo 10%; € 350 spese istruttorie; assicurazione esclusa

VISITA IL SITO WWW.DVFTRAKTORS.COM

VIENI A TROVARCI NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

VAGO DI LAVAGNO (VR)

A partire da **61.900 €** + IVA

Via N. Copernico, 36 - Tel. 045 898 01 07

LEGNAGO (VR) (È anche centro usato DVF) Resp. usato 1: L. Caloi: 335 73 79 613 Resp. usato 2: G. Bruschetta: 345 96 37 810

VICENZA (VI) Via Racc. Valdastico, 89 - Tel. +39 0444 53 58 46

OSPEDALETTO E. (PD)

Via A. Gramsci, 1 - Tel. 0429 67 07 72

ADRIA (RO)

Via E. Filiberto, 18 - Tel. +39 0426 22 142

CAMPITELLO (MN) Via Montanara Sud, 62 Bis - Tel. 0376 181 72 40 Coronavirus - Intesa promossa dalla Coldiretti con Filiera Italia e 24 big della grande distribuzione da Conad a Metro, da Pam a Esselunga a Famila

Nasce l'alleanza per salvare i prodotti agricoli italiani

L'OBIETTIVO È GARANTIRE LA PRESENZA DI CIBO ITALIANO NEI SUPERMERCATI E NEI NEGOZI, OLTRE A COMBATTERE LE SPECULAZIONI

) alleanza "Salva Made in Italy" è stata promossa dalla Coldiretti insieme a Filiera Italia con l'adesione di Conad, Coop, Auchan, Bennet, Cadoro, Carrefour, Decò, Despar, Esselunga, Famila, Iper, Italmark, Metro, Gabrielli, Tigre, Oasi, Pam, Panorama, Penny, Prix, Selex, Superconti, Unes, Vegè. Nell'appello ai cittadini e alle Istituzioni pubblicato nelle ultime pagine dei maggiori quotidiani italiani e su L'Arena di Verona si legge in particolare: "Ogni giorno 3,6 milioni di lavoratori coltivano, allevano, trasformano, trasportano e distribuiscono tutti i prodotti alimentari di cui il Paese ha bisogno. Prodotti che i consumatori trovano sempre a loro disposizione sugli scaffali. Anche in questi momenti di emergenza la catena produttiva, logistica e

distributiva è riuscita a garantire i beni necessari per tutte le famiglie italiane. Il modo per ringraziare tutte queste persone del loro sacrificio e forte senso di responsabilità è uno solo: ogni volta che puoi chiedi e compra prodotti italiani. Noi dal canto nostro faremo la nostra parte. Vigilando insieme che lungo tutta la filiera sia premiato e valorizzato chi adotta pratiche commerciali corrette e trasparenti. Ed escludendo e denunciando chiunque possa pensare in un momento così delicato di speculare o approfittare di situazioni di carenza o di eccesso di prodotto abbassando il prezzo ingiustificatamente sui prodotti più richiesti. Chiediamo al Governo e alle autorità pubbliche di aiutarci nel lavoro di rifornire gli italiani dei beni essenziali, con provvedimenti semplici e

chiari che permettano con la massima sicurezza possibile la continuità della raccolta, della produzione, della trasformazione e della distribuzione dei prodotti di largo consumo. Per questi obiettivi faremo tutti gli sforzi necessari e invitiamo tutte le altre organizzazioni dell'agroalimentare ad aderire a questi impegni e ad unirsi a noi in questa battaglia fatta nell'interesse di una filiera virtuosa, dei cittadini italiani e più in generale del nostro meraviglioso Paese". La filiera allargata dai campi agli scaffali vale 538 miliardi di euro pari al 25% del Pil e offre lavoro a 3,6 milioni di persone impegnate a garantire quotidianamente le forniture alimentari attraverso 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari e 230mila punti vendita in Italia

Chi sceglie prodotti italiani, sceglie sicurezza, impegno, responsabilità

Ogni giorno 3.6 milioni di lavoratori coltivano, allevano, trasformano, trasportano e distribuiscono tutti i prodotti alimentari di cui il Paese ha bisogno. Prodotti che i nostri consumatori trovano sempre a loro disposizione sui nostri scaffali. Anche in questi momenti di emergenza la catena produttiva, logistica e distributiva è riuscita a garantire i beni necessari per tutte le famiglie italiane. Il modo per ringraziare tutte queste persone del loro sacrificio e forte senso di responsabilità è uno solo: ogni volta che puoi chiedi e compra prodotti italiani.

Noi dal canto nostro faremo la nostra parte. Vigilando insieme che lungo tutta la filiera sia premiato e valorizzato chi adotta pratiche commerciali corrette e trasparenti. Ed escludendo e denunciando chiunque possa pensare in un momento così delicato di speculare o approfittare di situazioni di carenza o di eccesso di prodotto abbassando il prezzo ingiustificatamente a chi produce con sacrificio o aumentandolo altrettanto ingiustificatamente sui prodotti più richiesti.

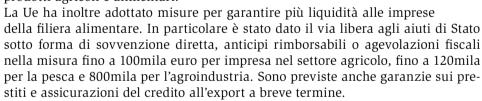
Chiediamo al governo e alle autorità pubbliche di aiutarci nel lavoro di rifornire gli italiani dei beni essenziali, con provvedimenti semplici e chiari che permettano con la massima sicurezza possibile la continuità della raccolta, della produzione, della trasformazione e della distribuzione dei prodotti di largo consumo.

Per questi obiettivi faremo tutti gli sforzi necessari e invitiamo tutte le altre organizzazioni dell'agroalimentare ad aderire a questi impegni e ad unirsi a noi in questa battaglia fatta nell'interesse di una filiera virtuosa, dei cittadini italiani e più in generale del nostro meraviglioso Paese.



CORSIE VERDI E FLESSIBILITÀ PER GLI AIUTI ALLA FILIERA AGROALIMENTARE

a Commissione Ue nella comunicazione di attuazione delle corsie verdi per garantire continuità e fluidità dei servizi di trasporto ha sottolineato che i divieti di ingresso scattati alcune settimane fa alle frontiere hanno determinato attese di oltre 24 ore per gli autotrasportatori in considerazione che il 75% dei trasporti avviene via terra. Con le corsie verdi si punta a garantire un flusso regolare di tutti beni con attraversamento dei valichi che, secondo le indicazioni di Bruxelles, non devono superare i 15 minuti. Un intervento importante per la circolazione dei prodotti agricoli e alimentari.



"Si tratta di un pronunciamento fortemente atteso dopo che le decisioni unilaterali di molti Stati Membri hanno pregiudicato le consegne all'estero con gravi danni soprattutto per prodotti alimentari deperibili, dall'ortofrutta ai fiori" ha confermato il presidente Ettore Prandini ricordando le difficoltà poste in molti confini, dal Brennero dell'Austria fino alla Slovenia.





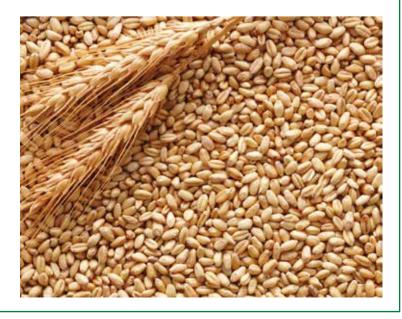




CORONAVIRUS

PRANDINI: "NON PARALIZZARE LA FILIERA ITALIANA DEL CIBO"

ai mezzi agricoli ai macchinari per le stalle e i loro ricambi, dai carburanti ai lubrificanti, dalla plastica per le serre al filo per la legatura delle piante, dai materiali di pulizia e sanificazione agli indumenti di lavoro, dai mangimi alle sementi, dai concimi ai fitofarmaci, dalle bottiglie ai tappi, dai vasetti ai barattoli e tutti gli altri imballaggi per gli alimenti (cassette di legno, di cartone, in cartoncino e poliaccoppiati per latte, succhi, etc.) sono solo alcuni settori ai quali va assicurata la continuità produttiva per non fermare l'agroalimentare nazionale ed evitare di lasciare vuoti gli scaffali dei supermercati". E' quanto afferma il Presidente Ettore Prandini in merito alla necessità di mantenere aperte le attività strategiche del Paese. Con le crescenti difficoltà alle frontiere, l'approvvigionamento alimentare degli italiani nei supermercati è assicurato dall'agricoltura nazionale che si classifica al primo posto a livello comunitario per numero di imprese e valore aggiunto grazie ai primati produttivi, dal grano duro per la pasta al riso, dal vino a molti prodotti ortofrutticoli ma anche per la leadership nei prodotti di qualità come salumi e formaggi. Occorre mantenere le condizioni per il lavoro di oltre tre milioni di italiani che continuano ad operare nella filiera alimentare, dalle campagne all'industrie fino ai trasporti, ai negozi e ai supermercati, per garantire continuità alle forniture di cibo e bevande alla popolazione. L'Italia è il primo produttore Ue di molte produzioni ed è leader indiscusso anche per la qualità alimentare con 299 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, 5155 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico con oltre 60mila aziende agricole biologiche e il primato della sicurezza alimentare mondiale con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari.



Governo - Il provvedimento del 22 marzo ha l'obiettivo di sostenere il sistema economico e produttivo italiano, compreso il comparto agricolo

Gli interventi previsti dal decreto Cura Italia per le aziende agricole

ura Italia", il provvedimento da 25 miliardi messo a punto dal Governo per sostenere il sistema economico e produttivo italiano prevede un pacchetto specifico per il settore agricolo. Oltre alla sospensione dei versamenti contributivi e assicurativi e dei versamenti fiscali per i contribuenti con fatturato fino a 2 milioni, agli operatori del settore agricolo è riconosciuta la cassa integrazione in deroga e l'una tantum di 600 euro a coltivatori diretti, mezzadri, coloni e stagionali con almeno 50 giornate nel 2019. La domanda di disoccupazione agricola per il 2019 slitta al 1º giugno. Al ministero delle Politiche agricole è stato attribuito un Fondo da 100 milioni per le imprese agricole e della pesca finalizzato anche a favorire l'accesso al credito. Incrementato di 50 milioni il fondo indigenti, una cifra a cui si aggiungono i 6 milioni già stanziati per il ritiro del latte crudo. Sempre per

IL PRESIDENTE ETTORE PRANDINI HA EVIDENZIATO LA NECESSITÀ
DI SOSTENERE ANCHE ALTRI SETTORI STRATEGICI PER L'ECONOMIA
AGRICOLA IN GRAVI DIFFICOLTÀ, DAL VINO ALL'ORTOFRUTTA FINO AGLI
AGRITURISMI E ALLA VENDITA DIRETTA

le imprese agricole scatta la sospensione dei mutui fino al 30 settembre. Interventi anche sul fronte della Politica agricola comune (Pac): gli anticipi arriveranno al 70% per un valore dichiarato dal Mipaaf di un miliardo. Intanto era stata già deciso lo slittamento di un mese, dal 15 maggio al 15 giugno, delle domande di contributi Pac. A queste misure del decreto del Governo si affianca un'altra iniezione di liquidità. Il Mipaaf fa sapere che il Cipe ha deliberato lo stanziamento di 20 milioni del Fondo rotativo della Cassa depositi e prestiti per i contratti di filiera del latte ovino che vanno così a rafforzare il fondo da 10 milioni attribuito al Mipaaf. E' stato infine deciso lo slittamento al 18 maggio della presentazione delle domande per i contributi previsti dai contratti di distretto del per cui sono disponibili 18 milioni per finanziamenti in conto capitale. I bandi prevedono progetti da 4 a 50 milioni. Il presidente Ettore Prandini ha evidenziato la necessità di sostenere anche altri settori strategici per l'economia agricola e che versano in gravi difficoltà, da vino all'ortofrutta, dal florovivaismo alla pesca fino agli agriturismi e alla vendita diretta. Prandini ha sottolineato che l'intervento a favore degli indigenti sul latte sarà positivamente esteso come richiesto anche alla carne bovina, ovina e suina



"ma - ha aggiunto - servono anche risorse per indennizzare le aziende florovivaistiche dalla perdita in questa fase della produzione di fiori recisi ed in vaso e successivamente delle piante". La Coldiretti ha anche chiesto una forte campagna di comunicazione per sostenere il consumo di prodotti alimentari italiani da parte dei cittadini #MangiaItaliano.

FLOROVIVAISMO

IN VENETO SOLO VENDITE A DOMICILIO

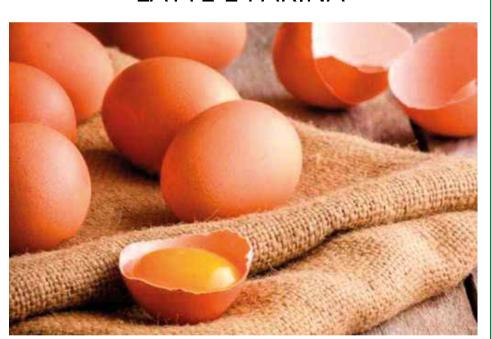
'ordinanza di Zaia impone un ulteriore sacrificio al comparto florovi-▲vaistico regionale tra i più provati dall'emergenza sanitaria". È il commento di Daniele Salvagno presidente di Coldiretti Veneto e Verona che si era fatto portavoce delle preoccupazioni degli imprenditori del settore ai tavoli istituzionali. Un settore che nel Veneto registra la presenza di circa 1500 aziende, oltre 200 nel veronese, che hanno di fatto azzerato il fatturato. Dopo il chiarimento del Governo di una settimana fa che consentiva la vendita di semi, piante e fiori ornamentali, piante in vaso, fertilizzanti, ammendanti e di altri prodotti simili, venerdì è arrivato lo stop della Regione. "La riapertura dei giorni scorsi – segnala Salvagno - aveva incoraggiato gli operatori rivelandosi una vera boccata di ossigeno. I cittadini rispettando le prescrizioni di sicurezza, erano ritornati a frequentare i garden sia per la semina di piantine da orto che per abbellire i balconi. La pratica del giardinaggio è oltretutto terapeutica in un momento in cui l'isolamento è d'obbligo. L'imminente Pasqua si prospettava inoltre come una grande occasione per un piccolo rimbalzo del settore e per raccogliere quella liquidità necessaria che servirà poi per la ripartenza". All'appello di Salvagno si aggiunge il grido di allarme di Fabiano Bortolazzi, imprenditore veronese socio di Coldiretti, che insieme ai soci Alberto e Mario e a collaboratori conduce la società agricola Arena Vivai a San Giovanni Lupatoto (Vr). L'azienda produce piante ornamentali da giardino specie rose, piante da frutto (coltivate queste ultime in provincia di Padova) e arbusti ornamentali in circa 10 ettari. "I nostri clienti che sono per lo più garden e vivai sono stati costretti a chiudere le loro attività e i punti vendita al dettaglio. Rispettiamo le decisioni e ci rendiamo conto che prima di tutto viene la salute. Non siamo medici né politici, per cui non sappiamo giudicare se l'apertura di un garden che rispetti le regole di sicurezza, o l'attività di manutenzione del verde, rappresentino un pericolo per

la diffusione del Covid-19. Una cosa però sappiamo: le nostre attività sono ferme da circa un mese, nel periodo in cui le vendite sono maggiori rispetto al resto dell'anno. Ci sono imprese del settore che nei mesi di marzo, aprile e maggio fanno il 70-80% del loro fatturato annuale. Arrivano i divieti ma non le garanzie che questi danni ci saranno risarciti. Sentiamo parlare di provvedimenti che verranno, di garanzie per l'accesso al credito, ma qui c'è bisogno innanzitutto dei risarcimenti del danno che stiamo subendo che a mio parere andrebbe calcolato facendo riferimento ai fatturati degli anni passati nello stesso periodo, prima ancora che le facilitazioni, pur indispensabili, per andare in banca a fare altri debiti per garantirci la liquidità". "I danni che stiamo subendo - aggiunge Bortolazzi - sono per alcuni immediati, ad esempio per chi ha fiori che deve buttare, ma ci sono anche danni futuri per chi in questo periodo deve iniziare a fare nuovi impianti per l'anno prossimo ma non ha lo spazio per farlo, occupato dalle piante invendute. Questo è il messaggio che rivolgiamo a Zaia che, per altro, ringraziamo per il grande lavoro che stiamo vedendogli fare in un momento cosi difficile".



SPESA

IN AUMENTO ACQUISTI DI UOVA, LATTE E FARINA



Ina spesa di guerra quella degli italiani al tempo del Coronavirus con un aumento degli acquisti del 50% per le uova e del 47% per il latte Uht ma sale addirittura del 59% la pasta di semola, del 17% il caffe' macinato e del 9% l'acqua. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti su come sono cambiati gli acquisti alimentari degli italiani con crescite generalizzate e picchi che riguardano i beni primari come durante l'ultimo conflitto mondiale, secondo i dati IRI relativi alla settimana rilevata dall'8 al 15 marzo. Con l'emergenza si torna a comprare soprattutto prodotti di base con la tendenza ad accumulare prodotti a lunga conservazione come Grana Padano e Parmigiano (+38%), tonno sott'olio (+34%) e salumi (+22%). Tra i prodotti alimentari che hanno avuto il maggiore incremento di vendite nell'ultimo mese di emergenza Coronavirus ci sono le farine a pari merito con i legumi secchi (+83%), seguiti dalla carne in scatola (+82%), dai fagioli conservati (+72%) e dal lievito di birra (+70%) che evidenzia un ritorno in cucina degli italiani costretti a rimanere tra le mura domestiche.

Il risultato è che in 4 famiglie su dieci (38%) sono state ammassate scorte di prodotti alimentari e bevande per il timore ingiustificato di non trovali più disponibili sugli scaffali, secondo l'indagine Coldiretti/Ixe'. Un comportamento irrazionale che oltre a costringere a pericolose file mette sotto pressione il lavoro di oltre tre milioni di italiani ai quali è stato richiesto di continuare ad operare nella filiera alimentare, dalle campagne all'industrie fino ai trasporti, ai negozi e ai supermercati, per garantire continuità alle forniture di cibo e bevande alla popolazione.



Provvedimenti - Ismea e Fondazione Enpaia hanno adottato misure per sostenere il sistema agricolo nazionale per fare fronte alle conseguenze dell'emergenza Coronavirus

Sospensione delle rate dei mutui per le aziende agricole

smea, Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, ⊥tra i provvedimenti adottati ha sospeso le rate dei mutui alle aziende agricole per fare fronte alle conseguenze dell'emergenza Coronavirus in Italia. Per quanto riguarda la sospensione delle rate la quota capitale potrà essere rimborsata nell'anno successivo a quello di conclusione del periodo di ammortamento, mentre la quota interessi sarà inserita nel debito residuo e ammortizzata lungo tutta la durata del mutuo. Altre misure riguardano l'estensione automatica delle garanzie Ismea su tutti i finanziamenti già garantiti, la liquidazione delle spese sostenute dalle imprese per gli stati di avanzamento lavoro in modalità semplificata, la sospensione dei termini per la realizzazione dei piani aziendali con scadenza fra il primo marzo e il 31 luglio e per evitare che le misure di conteni-

ALTRE MISURE RIGUARDANO L'ESTENSIONE AUTOMATICA DELLE GARANZIE ISMEA SU TUTTI I FINANZIAMENTI GIÀ GARANTITI, LA LIQUIDAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE DALLE IMPRESE PER GLI STATI DI AVANZAMENTO LAVORO IN MODALITÀ SEMPLIFICATA, LA SOSPENSIONE DEI TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI AZIENDALI

mento dell'emergenza possano limitare l'accesso alle agevolazioni dell'Istituto è stata posticipata al 31 luglio 2020 la pubblicazione del bando per l'insediamento dei giovani, mentre il termine per la presentazione delle manifestazioni d'interesse per la vendita dei Terreni in Banca delle Terre è posticipato al 31 maggio 2020.

Anche la Fondazione Enpaia, Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura, si è mossa per affrontare l'emergenza Coronavirus e ha deliberato la sospensione del versamento dei contributi previdenziali per dirigenti, quadri, impiegati e tecnici agricoli in scadenza nel

periodo compreso dal 8 marzo 2020 al 30 settembre 2020. Enpaia ha deciso per la sospensione dei versamenti, compresa la quota a carico dei lavoratori, estesa a tutte le imprese del settore, a prescindere dall'entità dei ricavi o compensi, anche al di sopra dei 2 milioni di euro.

Il versamento di quanto sospeso potrà essere effettuato senza sanzioni ed interessi, in unica soluzione entro il 25 ottobre 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di uguale importo a partire sempre dal prossimo 25 ottobre 2020. La domanda per fruire della rateizzazione dovrà essere presentata all'Enpaia entro il 31 Luglio 2020. Infine l'ente di previdenza ha deliberato di non intraprendere, sino al 30 settembre 2020 qualunque nuova azione, giudiziale o extragiudiziale, per il recupero dei crediti previdenziali, fatte salve le azioni che non si possono differire pena la decadenza o la prescrizione del diritto ad agire.

NUOVA SABATINI

SCADENZA ALLUNGATA PER LE RATE DEI FINANZIAMENTI

a Nuova Sabatini rientra nella moratoria generale fino al 30 settembre del 2020 del pagamento delle rate e dei canoni in leasing e per tutti i finanziamenti rateali compreso il rilascio delle cambiali dagrari. L'allungamento delle scadenze dei pagamenti è stato deciso dal Governo con il decreto legge n. 18 del 17 marzo per dare una boccata di ossigeno finanziario alle piccole e medie imprese messe in difficoltà dall'emergenza Coronavirus. Una circolare del Mise conferma dunque che la sospensione del pagamento delle rate o dei canoni di leasing si applica anche ai finanziamenti e alle operazioni di leasing finanziario già concessi relativamente alle agevolazioni previste da: "Beni strumentali - Nuova Sabatini" anche in deroga al limite massimo di durata del finanziamento (5 anni). La Nuova Sabatini è uno strumento particolarmente importante per le imprese agricole perché prevede una lunga lista di beni strumentali, a partire da trattori e macchine agricole, che possono essere acquistati usufruendo delle agevolazioni a misura anche di piccole aziende.



AGRIMACCHINE POLESANA SRI

CENTRO AUTORIZZATO

OFF. AGRICOLA ALPONE

San Giovanni Ilarione (VR)

(Kubata

CENTRO AUTORIZZATO

OFFICINA MAFESSANTI

Nogarole Rocca (VR)

CENTRO AUTORIZZATO

OFF. BOGGIAN MAURO

Terrazzo (VR)

CENTRO AUTORIZZATO

OFF. MECCANICA COBELLI

Zevio (VR)

CENTRO AUTORIZZATO OFFICINA BUSSELLI Fumane (VR)

CENTRO ALITORIZZATO **OFFICINA MORI** Albaredo d'Adige (VR)

CENTRO AUTORIZZATO OFF. RIGHETTI ALBERTO Cerea (VR)

WEIDEMANN MERLO NOBILI BARGAM obreviglieri







Energia agricola a km 0

COMUNITA' ENERGETICA E SOSTENIBILITA'

14.875.000 kWh

Energia scambiata tra produttori e consumatori

89

Uffici e Sedi Coldiretti Veneto forniti di Energia agricola a km 0 prodotta dalle aziende dei Soci

507

Aziende e abitazioni dei Soci coinvolti

6.334 tCO2



CO2 evitata

8.753 BEP



Barili equivalenti di petrolio evitati

Dati aggiornati al 02.04.2020

LO SPORTELLO ENERGIA PER IL CONSUMATORE

Applicazione IVA al 10% sulla fornitura di energia

Come richiedere l'agevolazione IVA a cui hanno diritto le attività agricole.

Il D.P.R. 633 del 1972 introdusse nel sistema fiscale italiano l'IVA, una tassa applicata anche all'acquisto dell'energia. A seguito di varie modifiche nel corso degli anni l'aliquota applicata agli usi aziendali è oggi al 22%. Tuttavia, per una serie di attività fra cui anche l'attività agricola, è stata prevista un'aliquota agevolata al 10%. Questa agevolazione può generare un doppio tipo di vantaggio, a seconda che si abbia o meno la contabilità semplificata. Nel caso di aziende con contabilità semplificata, il risparmio sarà effettivo poiché, non recuperando l'IVA versata, potranno risparmiare versando il 10% invece del 22%. Nel caso di aziende con contabilità ordinaria (che quindi recuperano l'IVA) il beneficio sarà invece quello di non dover anticipare un costo aggiuntivo (e non dovuto) in bolletta.

Coldiretti ha sensibilizzato ed informato i propri Soci su questo tema, indicando che per ottenere l'agevolazione dell'IVA è necessario richiederlo al proprio fornitore attraverso un modulo di autodichiarazione. Tuttavia, da un'analisi effettuata all'avvio del progetto *Energia agricola a km 0* è emerso un campione rilevante di Soci che non hanno in bolletta il regime IVA coerente rispetto alla propria attività. Questo può essere determinato da due principali fat-

tori: il mancato invio dell'autodichiarazione da parte del Socio al proprio fornitore, oppure la non corretta presa in carico della richiesta da parte del fornitore.

Energia agricola a km 0 nasce proprio con l'obiettivo di superare queste problematiche permettendo automaticamente a tutti i Soci che vi aderiscono e che hanno diritto, di avere accesso a questa agevolazione, grazie alla presenza dell'autodichiarazione all'interno della contrattualistica e la gestione puntuale e corretta della pratica da parte di ForGreen. Da questi aspetti emerge quanto molto spesso, il vantaggio economico che si può ottenere entrando a far parte di una Comunità Energetica, non sia dato solo da un risparmio generato grazie ai prezzi competitivi e convenzionati, ma anche dal supporto consulenziale di cui si può beneficiare all'interno di essa e che spesso genera un vantaggio ancora maggiore.

Può essere utile controllare le proprie bollette aziendali per verificare la tipologia e la correttezza del regima IVA applicato. Nel caso riscontriate delle anomalie (come ad esempio IVA non corretta o voci di costo anomale), non esitate a rivolgervi al vostro ufficio di Zona oppure chiamate ForGreen.

LO SPORTELLO ENERGIA PER IL PRODUTTORE

Verifica della taratura del contatore di produzione

Cos'è e perché deve essere fatta.

Il contatore di produzione di un impianto fotovoltaico è uno strumento di misura utilizzato a fini fiscali perché contabilizza l'energia prodotta. Ogni tre anni dalla data di installazione, ogni contatore di produzione deve essere sottoposto ad una Verifica di taratura secondo quanto imposto dall'Agenzia delle Dogane.

Il non adempimento di questo obbligo può comportare sanzioni fino a 3.000 euro, e nel peggiore dei casi anche il blocco degli incentivi GSE. Tuttavia, questo adempimento deve essere inteso anche come una garanzia per il produttore che, a causa di installazioni a volte errate o guasti non immediatamente risolti, rischia di perdere contabilizzazioni di energia nel tempo e quindi parte degli incentivi del Conto Energia.

Quando è stata effettuata l'ultima verifica di taratura del vostro contatore di produzione?

Se siete in prossimità della scadenza della vostra Verifica (o non vi ricordate l'ultima volta in cui è stata effettuata) contattate il vostro Ufficio di zona o chiamate direttamente ForGreen.

Una filiera energetica certificata









Quotazioni - Alla borsa merci di Chicago si registra un aumento di un ulteriore 6% per il prezzo del grano per effetto della corsa ai beni essenziali

Il prezzo del grano supera addirittura quello del petrolio

ola il prezzo internazionale del grano che nell'ultima settimana di marzo ha fatto registrare un ulteriore aumento del 6% alla borsa merci di Chicago con la Russia che ha deciso di limitare le esportazioni dopo che la scorsa settimana le quotazioni del grano nel paese di Putin avevano raggiunto i 13.270 rubli per tonnellata, superando addirittura quello del petrolio degli Urali, che è sceso a 12.850 rubli per tonnellata. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti alla fine della settimana al Chicago Bord of Trade (CBOT), il punto di riferimento mondiale delle materie prime agricole che secondo gli esperti continueranno a crescere. In controtendenza al crollo fatto registrare dai mercati finanziari, la corsa a beni essenziali sta facendo aumentare le quotazioni delle materie prime agricole, con i contratti future per consegna a maggio del grano che sono aumentate di circa il 6%, mentre la soia è salita di circa il 2% e il mais ha incrementato il valore dello 0,7% durante l'ultima settimana. Gli effetti della pandemia si trasferiscono dunque dai mercati finanziari a quelli dei metalli preziosi come l'oro fino alle produzioni agricole la cui disponibilità è diventata strategica con le difficoltà nei trasporti e la chiusura delle frontiere ma anche per la corsa dei cittadini in tutto

PRANDINI: "L'ITALIA, CHE È IL PAESE CON PIÙ CONTROLLI E MAGGIORE SOSTENIBILITÀ, POTRÀ TRARRE BENEFICIO DA QUESTA SITUAZIONE MA OCCORRE INVERTIRE LA TENDENZA DEL PASSATO A SOTTOVALUTARE IL POTENZIALE AGRICOLO NAZIONALE"

il mondo ad accaparrare beni alimentari di base dagli scaffali di discount e supermercati. Una preoccupazione che ha spinto la Russia a trattenere per uso interno parte della produzione di grano dopo essere diventata il maggior esportatore di grano del mondo mentre il Kazakistan, uno dei maggiori venditori di grano, ha addirittura vietato le esportazioni del prodotto. Si tratta di scelte che dimostrano come i governi si stiano concentrando sull'alimentazione delle proprie popolazioni mentre il virus interrompe le catene di approvvigionamento in tutto il mondo con timori di una crisi alimentare globale. L'aumento del grano che è il prodotto più rappresentativo dell'alimentazione nei Paesi occidentali e infatti solo la punta dell'iceberg con le tensioni che si registrano anche per il riso con il Vietnam che ha temporaneamente sospeso i nuovi contratti di esportazione mentre le quotazioni in Thailandia sono salite ai massimi dall'agosto 2013. In aumento anche la soia, il prodotto agricolo trai più coltivati nel mondo, con gli Stati Uniti che si contendono con il Brasile il primato globale nei raccolti e la Cina che è la più grande consumatrice mondiale perché costretta ad importarla per utilizzarla nell'alimentazione del bestiame in forte espansione con i consumi di carne.

"L'aumento delle quotazioni alla borsa

di Chicago conferma che l'allarme globale provocato dal Coronavirus ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza" afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che in uno scenario di questo tipo "l'Italia, che è il Paese con più controlli e maggiore sostenibilità, ne potrà trarre certamente beneficio ma occorre invertire la tendenza del passato a sottovalutare il potenziale agricolo nazionale".





Strada Dell'Alpo, 105/C - Verona Tel. 045 502623 - Fax 045 8279610

info@agri-verde.it www.agri-verde.it







Roncari Franco Lugoboni Simone 347 1975430 Lonardi Daniele Begnini Michele

348 4209348 346 3766546 346 0437284















NOVITÁ 2020

segui le nostre offerte e la vetrina dell'usato su www.agri-verde.it





BANDI PSR

PROROGHE PER PRESENTAZIONE **DOMANDE E INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI**

🔻 ono state ulteriormente posticipate le scadenze previste dai bandi di finanziamento del PSR Veneto attualmente aperti. La Regione del Veneto, con il decreto n. 21 del 20 marzo approvato dall'Autorità di Gestione del Programma, ha disposto una nuova proroga di 26 giorni dei termini, a seguito dell'emergenza epidemiologica causata dal Covid-2019. Le scadenze aggiornate dal provvedimento si riferiscono ai bandi approvati con le deliberazioni del 23 dicembre 2019, per un valore complessivo di circa 91 milioni di euro, e interessano in particolare i seguenti tipi d'intervento:

- 1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze: 19 aprile 2020
- 1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione: 19 aprile 2020
- 3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari: 19 aprile 2020
- 6.1.1 Termine ultimo per il primo insediamento dei giovani agricoltori; 19 aprile 2020
- 6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori (presentazione domande): 19 maggio 2020
- 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola (Pacchetto giovani): 19 maggio 2020
- **6.4.1** Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (Pacchetto giovani): 19 maggio 2020
- 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: 3 giugno 2020
- 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola (Interventi irrigui): 3 giugno 2020
- 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola (Riduzione emissioni): 3 giugno 2020
- **6.4.1** Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole: 3



ALTRE MISURE

SOSTEGNO A VITICOLTORI E APICOLTORI



er aiutare agricoltori e aziende del primario a rispettare le misure urgenti per il contenimento del Coronavirus la Giunta regionale del Veneto, su proposta dell'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan, ha approvato una serie di provvedimenti di proroga o sospensione di scadenze, procedure ed obblighi previsti dai programmi di sostegno ai diversi settori agricoli.

In particolare, i provvedimenti approvati dalla Giunta interessano:

- il Programma investimenti OCM vitivinicolo. La Giunta ha prorogato per quest'anno a 60 giorni (rispetto ai 15 giorni inizialmente previsti) il termine per presentare la fidejussione necessaria per ottenere l'anticipo sul contributo concesso per gli investimenti.
- il Programma di aiuti al settore dell'apicoltura. Viene prorogato al 30 giugno il termine (inizialmente previsto al 31 maggio 2020) per presentare ad Avepa la rimodulazione delle spese sostenute negli alveari a partire dal 1° agosto 2019, cioè successive alla presentazione della domanda di sostegno per la campagna apistica 2019-2020
- i Programmi operativi OCM per l'ortofrutta. Solo per quest'anno le Organizzazioni di produttori e loro Associazioni beneficiano dell'abolizione dell'obbligo di destinare una percentuale (almeno il 3% del fondo di esercizio) dei programmi operativi poliennali alle attività di promozione e di commercializzazione.





Analisi - Coldiretti denuncia l'ingresso in Italia di latte straniero mentre alcune aziende di trasformazione cercano di tagliare i compensi agli allevatori italiani

Speculazioni sul latte, nonostante i consumi in rialzo

i registrano negli ultimi tempi speculazioni su un prodotto di prima necessità come il latte con denunce e segnalazioni di caseifici e stabilimenti di trasformazione che, unilateralmente e nonostante i contratti in essere, comunicano ai produttori l'interruzione del ritiro del latte o tagli al prezzo del latte alla stalla. La giustificazione è sempre la stessa: il calo dei consumi durante l'emergenza sanitaria. Se è vero che il canale della ristorazione e dei bar si è azzerato, secondo i dati IRI, i consumi dei prodotti lattiero caseari nel Nord Est supera la media nazionale con incrementi per il latte UHT (+50,8%), per le mozzarelle (+46,4%) e per lo yogurt (+15,5%). "Si tratta uno spaccato di grande importanza - evidenzia il presidente Daniele Salvagno - ed è necessario verificare l'andamento di tutti i prodotti classificati dalla ricerca. Crediamo che non ci siano più alibi: è ora di smascherare chi, sul territorio, lavora latte straniero. Certamente bisogna intervenire da subito attuando i maggiori controlli richiesti dalla Regione Veneto, ma allo stesso tempo è indispensabile che si rendano noti i nomi dei caseifici e delle latterie che importano latte e prodotti a base di latte dall'estero, con le relative quantità, come si è impegnata la stessa Regione a fare presso i Ministeri competenti. Questa trasparenza è dovuta non solo agli agricoltori, ma anche ai consumatori".

Ogni giorno, da un'analisi della Coldiretti sulla base dei dati del Ministero della salute relativi ai primi quindici giorni del mese di marzo 2020 sui flussi commerciali dall'estero in latte equivalente, 5,7 milioni di litri di latte straniero attraversano le frontiere e invadono l'Italia con cisterna o cagliate

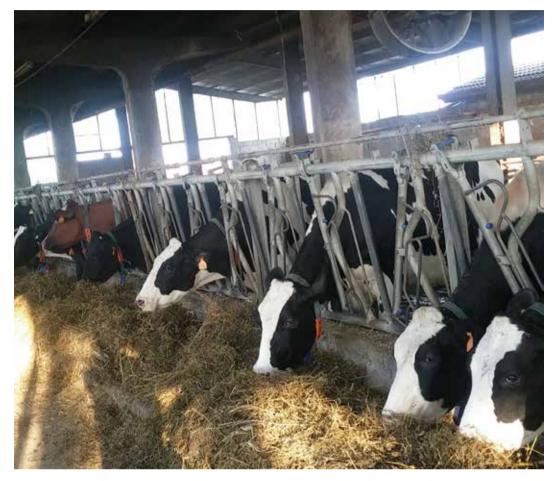
SALVAGNO: "NON CI SONO PIÙ ALIBI: È ORA DI SMASCHERARE CHI, SUL TERRITORIO, LAVORA LATTE STRANIERO. CERTAMENTE BISOGNA INTERVENIRE DA SUBITO ATTUANDO I MAGGIORI CONTROLLI RICHIESTI DALLA REGIONE VENETO"

congelate low cost di dubbia qualità in piena emergenza coronavirus, proprio mentre alcune aziende di trasformazione cercano di tagliare i compensi riconosciuti agli allevatori italiani, con la scusa della sovrapproduzione.

"Di fronte a una pagina oscura come questa, in una situazione drammatica, l'impegno verso le aziende zootecniche venete e veronesi deve essere forte e chiaro - aggiunge Salvagno - svelare le irregolarità e garantire trasparenza è il punto da cui ripartire per dare forza alla produzione regionale e valorizzare la reputazione del patrimonio agroalimentare".

L'assessore all'agricoltura della Regione Veneto, Giuseppe Pan, precisa: "In questo momento emergenziale e di grande tensione dei mercati agroalimentari dobbiamo essere ancor più vigili per mettere in sicurezza le nostre aziende ed evitare gli immancabili e deprecabili fenomeni speculativi". "E' nostro dovere - insiste Pan - tutelare l'intera filiera, a partire dal primo anello, le stalle. Per questo ho scritto anche al Ministro della salute, alla Direzione centrale veterinaria e ai Nuclei antisofisticazioni dei Carabinieri operativi in Veneto perché monitorino con grande attenzione i flussi di latte in entrata e in uscita dalle nostre frontiere".

Di questa situazione Coldiretti ha già informato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ed il Ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova ed allertato tutte la rete



organizzativa a livello nazionale, con uffici provinciali e locali, per monitorare gli attacchi contro le stalle attivando una casella di posta sos.speculatoricoranavirus@

coldiretti.it per raccogliere informazioni e segnalazioni sulla base delle quali agire a livello giudiziario se non verranno fornite adeguate motivazioni.

Emergenza - Nella provincia veronese i produttori di asparagi denunciano difficoltà a vendere il prodotto al giusto prezzo con quotazioni all'origine a -30% rispetto al 2019

Serve maggiore stabilità dei prezzi lungo tutta la filiera

A PEGGIORARE LA SITUAZIONE È LA CHIUSURA DI BAR, RISTORANTI E MERCATI A KM ZERO. SCARSA RICHIESTA DAI FRUTTIVENDOLI ANCHE PER IL CALO DEI CONSUMI DATA LA LIMITATA MOBILITÀ DEI CONSUMATORI



CC Tn questo momento di difficoltà è fondamenta-Lle garantire la stabilità dei prezzi lungo tutta la filiera per bloccare ogni tentativo di speculazione a danno dei consumatori e degli agricoltori". E' quanto afferma Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona in rifermento alla situazione di alcune produzioni locali, come gli asparagi, che stanno subendo un brusco calo a due cifre di quotazioni all'origine, al di sotto dei costi di produzione, mettendo a rischio il futuro delle imprese. I produttori veronesi stanno ricevendo offerte per gli asparagi anche del 30% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A peggiorare la situazione emerge la difficoltà di vendere le produzioni per la chiusura di bar, ristoranti e mercati a km zero, scarsa richiesta dai fruttivendoli anche per il calo dei consumi data la limitata mobilità dei consumatori. Allo stesso tempo, non si ferma la concorrenza straniera di Paesi come Grecia, Spagna e Messico che importano asparagi a prezzi inferiori di

quelli nostrani.

"Dalla semina, l'asparago si raccoglie dopo tre anni - evidenzia Andrea Fasoli, produttore di Mambrotta con 10 ettari coltivati ad asparagi in tunnel e a pieno campo a San Martino Buon Albergo e a Isola Rizza -Adesso stiamo raccogliendo il 10% della nostra produzione che, a causa del clima ancora fresco, andrà a pieno regime tra 10-15 giorni". "In questo momento non è chiaro il prezzo di acquisto e siamo quindi in balìa del mercato che propone consistenti ribassi", precisa Fasoli che aggiunge "noi abbiamo anche il problema della mancanza della manodopera straniera e così oltre alla difficoltà di vendere il prodotto c'è anche quella di raccoglierlo con il rischio di lasciarlo lì a marcire". Il costo di produzione dell'asparago veronese è di circa due euro al chilogrammo a cui bisogna aggiungere i costi del packaging e del trasporto. "Il momento è drammatico e noi agricoltori non abbiamo potere contrattuale. Chi ha già in atto rapporti con la grande distribuzione organizzata (Gdo) sta avviando trattative benché al momento le richieste arrivate dalla Gdo riguardino principalmente le pezzature di asparago più belle laddove noi abbiamo nove tipologie di prodotto da vendere", precisa Claudio Conte, produttore di Salizzole con 40-45 ettari coltivati ad asparago.

Della difficile situazione si sono interessati anche i telegiornali di Rai 3 Veneto e Telearena che hanno sollevato la questione e generato interesse tra i consumatori e una catena della Gdo. "Chiediamo a supermercati, ipermercati e discount - sottolinea Daniele Salvagno - di privilegiare negli approvvigionamenti i prodotti veronesi per sostenere lo sforzo degli agricoltori e degli allevatori per assicurare le forniture alimentari al territorio e all'intero Paese. Allo stesso tempo, ci raccomandiamo con i consumatori di scegliere e acquistare i prodotti locali e di stagione contro le speculazioni che sono garanzia di qualità e salubrità e permettono il sostentamento della nostre aziende".



Emergenza - Il Governo ha definito le particolarità del comparto agricolo, regole per il lavoro, supporti economici e proroga di versamenti fiscali

Novità sul lavoro in campagna per salvare le produzioni

razie anche al continuo lavoro di Coldiretti nei confronti del Governo e dei vari Ministeri in questa emergenza sanitaria, sono state chiarite le varie particolarità del comparto agricolo e quali debbano essere le regole che governano il lavoro degli addetti.

Definito fin da subito e poi confermato nei vari Decreti: tutte le attività agricole e zootecniche possono legittimamente essere effettuate (e le attività non agricole ma di supporto alla filiera, se autorizzate dalla Prefettura).

Sono ammessi al lavoro (va specificato sull'autocertificazione):

- i titolari e/o i soci
- i coadiuvanti iscritti nel CD4
- i familiari che aiutano gratuitamente ai sensi della legge Biagi (questi ultimi durante questa emergenza sanitaria sono ammessi fino al 6° grado di parentela o affinità, quindi due gradi oltre la consueta previsione di legge)
- i dipendenti (OTD o OTI che siano)
- i prestatori occasionali (ex voucheristi)

Occorre prestare attenzione, nel mentre si rilasciano dichiarazioni a Pubblici Ufficiali, di evitare false dichiarazioni, di indossare indumenti consoni al lavoro agricolo, di utilizzare i percorsi più logici e brevi per recarsi al lavoro, di non portare persone estranee, di rispettare le distanze di sicurezza tra le persone anche in auto.

Lavoro nei campi

Il lavoro nei campi o in stalla deve essere effettuato nel pieno rispetto dei requisiti di sicurezza di volta in

volta diramati dalle Autorità Sanitarie, che possono essere così riassunti:

- i familiari di cui alla legge Biagi sono "lavoratori" a tutti gli effetti, per cui va messo in atto anche per loro tutto ciò che serve (formazione, informazione, addestramento, DPI, sorveglianza sanitaria, ecc.)
- riguardo agli aspetti specifici legati all'emergenza sanitaria va applicato integralmente il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento delle diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" e questo deve risultare, oltre che dalle evidenze oggettive, da una procedura scritta di adeguamento alle disposizioni
- nel recarsi al lavoro rispettare la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone (vale anche in auto)
- nel luogo di lavoro rispettare la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone
- utilizzo di DPI quali mascherina, guanti, gel per disinfettare le mani

QUANTO RAGGIUNTO È STATO POSSIBILE ANCHE AL CONTINUO LAVORO DI COLDIRETTI NEI CONFRONTI DEI MINISTERI

- adottare comportamenti corretti: non toccarsi il viso con le mani senza prima averle lavate
- in caso una persona al lavoro presenti sintomi (febbre, forte tosse, difficoltà respiratorie), deve essere immediatamente posta in sicurezza in un luogo isolato lontano da altre persone e deve essere contattata l'Autorità Sanitaria
- informare di tutte queste regole tutti i lavoratori

Supporti economici

Per le aziende che sospendono o riducono l'attività a causa di calo di commesse, ordini in conseguenza dell'emergenza sanitaria sono previsti dei supporti:

- Cassa Integrazione per gli OTI e gli Impiegati agricoli (CISOA), Cassa in deroga per casi non coperti dalla CISOA: rivolgersi ai propri uffici per informazioni dettagliate
- sono attese nei prossimi giorni circolari INPS in merito ad aiuti una tantum (600 euro) per OTD e lavoratori autonomi
- sono attese nei prossimi giorni circolari INPS in merito a congedo per lavoratori au-

tonomi di 15 giorni per genitori di figli con età non superiore a 12 anni o figli disabili di qualsiasi età (50 % retribuzione convenzionale) o in alternativa acquisto dei servizi baby-sitting (bonus di 600 euro)

- è stata prorogata al 1 giugno la scadenza della richiesta di accesso alla disoccupazione agricola

Proroga versamenti fiscali

I versamenti fiscali e previdenziali in scadenza il 16 marzo sono prorogati (per le aziende con ricavi 2019 inferiori a 2 milioni di euro) al 31 maggio e possono essere pagati in un'unica soluzione oppure in 5 rate di pari importo a partire da maggio.



LAVORO

PROROGATI PERMESSI LAVORO A STRANIERI

no stati prorogati i permessi di soggiorno per lavoro stagionale in scadenza al fine di evitare agli stranieri di dover rientrare nel proprio Paese proprio con l'inizio della stagione di raccolta nelle campagne. La proroga, ottenuta anche grazie alle pressanti richieste di Coldiretti, secondo la circolare del Ministero degli Interni durerà fino al 15 giugno e riguarda i permessi di soggiorno in scadenza dal 31 gennaio al 15 aprile ai sensi dell'articolo 103 comma 2 del D.L. 18. Con questo provvedimento che riguarda in Veneto una media 70.000 lavoratori, le imprese potranno continuare ad impiegare i lavoratori stranieri, il cui permesso era in scadenza, nella campagna di raccolta nel veronese di asparagi e in quella prossima delle fragole. Gli stranieri extra comunitari assunti in agricoltura a Verona costituiscono il 36% del totale. Le comunità più rappresentante sono quella marocchina, indiana, moldava, albanese e serba.

"La carenza di lavoratori per la raccolta di ortaggi e frut-

ta e per la cura degli animali in particolar modo era già presente ed ora si è accentuata ulteriormente, pertanto questo provvedimento è certamente utile ma - precisa il presidente Daniele Salvagno - è ora necessaria anche una radicale semplificazione del voucher 'agricolo' che possa consentire da parte di cassaintegrati, studenti e pensionati lo svolgimento dei lavori nelle campagne in un momento in cui scuole, università attività economiche ed aziende sono chiuse e molti lavoratori in cassa integrazione potrebbero trovare una occasione di integrazione del reddito proprio nelle attività di raccolta nelle campagne. Ma è altresì importate la possibilità di assumere agevolmente i numerosi cassa integrati che si vorranno rendere disponibili a lavorare in agricoltura senza penalizzazioni". Per la provincia veronese servono circa "4 mila lavoratori stagionali per la raccolta di asparagi, fragole e per le colture estive.



COMMISSIONE EUROPEA

FRONTIERE APERTE A STAGIONALI



ene la Commissione UE che ha raccolto l'appello lanciato da Coldiretti per l'apertura di corsie verdi per la libera circolazione dei lavoratori agricoli all'interno dell'Unione Europea per garantire le produzioni agricole e le forniture alimentari alle famiglie" è quanto afferma il presidente Ettore Prandini nel commentare positivamente l'esortazione dell'Esecutivo di Bruxelles a istituire procedure specifiche per facilitare il passaggio di tali lavoratori alle frontiere nell'ambito della Comunicazione sulle linee guida relative la libera circolazione dei lavoratori durante l'emergenza COVID 19. La Commissione ha riconosciuto che alcuni settori dell'economia, in particolare quello agricolo, dipendono in larga misura da occupati stagionali che "svolgono funzioni critiche di

raccolta, piantagione o cura" e per tale ragione "esorta gli Stati membri a istituire procedure specifiche per garantire un passaggio agevole" a queste persone specificando che verrà attivato anche il Comitato tecnico per la libera circolazione dei lavoratori per individuare le migliori soluzioni da estendere a tutti gli Stati membri per consentire ai lavoratori di operare "senza indebiti ostacoli".

Secondo le stime della Coldiretti con la chiusura delle frontiere nell'Unione Europea manca quasi un milione di stagionali per le imminenti campagne di raccolta nelle campagne dei principali Paesi agricoli, con l'UE che rischia di perdere quest'anno l'autosufficienza alimentare e il suo ruolo di principale esportatore mondiale di alimenti.



COMPARTO CUNICOLO

NO A SPECULAZIONI



Prezzi della carne di coniglio al ribasso. Gli allevatori sono costretti a subire riduzioni del tutto ingiustificate del prezzo da parte della Commissione Unica Nazionale (Cun) di Verona che ogni venerdì determina le quotazioni del prezzo degli animali.

La Coldiretti scaligera registra l'ennesima speculazione ai danni di produttori agricoli e allevatori con l'alibi dell'emergenza sanitaria. Come sta accedendo in molti comparti, la mancata collocazione dei prodotti nel canale della ristorazione (Ho.re.ca) ha segnato un forte incremento del consumo domestico con importanti aumenti di vendite nella grande distribuzione organizzata. Il Veneto, leader del comparto cunicolo, con 300 allevamenti professionali alleva circa 8 milioni di capi e rappresenta il 40% della produzione nazionale. La provincia veronese, a sua volta, con circa 20 allevamenti professionali vale il 40% della produzione cunicola veneta.

"Durante l'ultima riunione del-

la Cun alcuni gruppi della trasformazione hanno imposto la riduzione del prezzo dei conigli mai arrivata prima ad ora a certi livelli - denuncia Massimo Marcomini allevatore di Verona – soprattutto in prossimità del periodo pasquale in cui la domanda del mercato è tradizionalmente più vivace rispetto ad altri momenti. Vedremo quel che accadrà mercoledì prossimo alla seduta della contrattazione della borsa di Milano, che fisserà il prezzo della carne di coniglio, ma tutto lascia intendere che con ogni probabilità si manterrà l'ingiustificata richiesta di riduzione del prezzo".

"La filiera del cibo sta facendo con abnegazione, senso civico e con innegabili sacrifici il proprio dovere per garantire che i prodotti di qualità italiana, nel rispetto delle norme di sicurezza, possano continuare a giungere sulle tavole delle famiglie italiane. E' triste però constatare - sostiene Daniele Salvagno presidente di Coldiretti Veneto e Verona - che a causa dei comportamenti di pochi soggetti, interessati esclusivamente al proprio tornaconto piuttosto che a quello generale, stiano provocando danni che rischiano di essere irreparabili per il mondo agricolo".

E' il momento di mettere insieme tutte le forze buone del Paese per sostenere il Made in Italy e valorizzare il patrimonio agroalimentare regionale. "Lanciamo quindi un appello – conclude Salvagno – agli attori della filiera del cibo che stanno dimostrando responsabilità e comportamenti corretti affinché isolino gli speculatori".

PRODOTTI LOCALI E AGRITURISMI

CRESCONO LE VENDITE E CONSEGNE A DOMICILIO

ono salite a 38 a fine marzo le aziende agricole del circuito di Campagna Amica scaligera che consegnano a domicilio la spesa a Verona e provincia nell'assoluto rispetto delle prescrizioni igienico sanitarie previste dalla normativa in vigore per garantire la sicurezza sia degli operatori che dei consumatori. Si calcola una media di 20/25 consegne al giorno ad azienda e un importo medio di spesa per l'ortofrutta di 20/25 euro e per i latticini e carne intorno ai 35 euro.

I produttori veronesi segnalano un aumento degli ordini di frutta e verdura, ma anche di carne, miele, prodotti trasformati uova e farina per la cucina fai da te. "Molti ordini arrivano dai consumatori fidelizzati dei mercati a km zero chiusi da qualche settimana, ma sono numerosi anche i nuovi clienti che si sono avvicinati grazie al passa parola e alle testimonianze sui social network. In questo modo i cittadini possono ricevere prodotti freschi e del territorio comodamente a casa", evidenzia Franca Castellani, presidente del Consorzio Veronatura che gestisce i mercati di Campagna Amica Verona nel sottolineare che "è molto significativo l'impegno dei produttori veronesi che stanno reagendo con grande forza di volontà in questo periodo di emergenza".

Per avere notizie e aggiornamenti sulla spesa a km zero a domicilio, è possibile visitare il sito: coldirettiverona.it, e la pagina Facebook: Campagna Amica Verona.

Avviate le consegne a domicilio anche per gli agriturismi di Terranostra Verona che preparano piatti con prodotti locali di stagione e che con l'emergenza hanno subìto l'interruzione delle attività. "La chiusura è stata un sacrificio necessario ma doloroso per

gli agriturismi presenti sul territorio veronese. La Pasqua infatti segna tradizionalmente l'inizio della stagione turistica con il risveglio della natura in primavera che offre il miglior spettacolo delle campagne. Pertanto ci siamo attivati per portare a casa delle persone le nostre specialità", evidenzia Stefano Chiavegato, presidente di Terranostra Verona.

Per informazioni visitare: il sito www.coldirettiverona.it oppure la pagina Facebook: Agriturismo Verona.



GIOVANI IMPRESA

MEZZI AGRICOLI PER LA SANIFICAZIONE DELLE STRADE

iniziata da San Bonifacio la sanificazione delle strade a cura dei giovani agricoltori di Coldiretti Verona. Martedì 17 marzo dalle 20 alle 22, 10 imprenditori agricoli hanno utilizzato i loro mezzi agricoli attrezzati di atomizzatori per disinfettare le strade del paese con un prodotto specifico fornito dall'Amministrazione comunale. A seguire la sanificazione è stata realizzata anche nei comuni di Villa Bartolomea, Illasi, Tregnago, Veronella, Zimella, Ronco all'Adige e Sona. Si tratta di una iniziativa concordata con la Protezione Civile e resa immediatamente operativa dopo l'annuncio del governatore del Veneto Luca Zaia. "I trattori possono operare nelle città e nei paesi riuscendo a raggiungere - sottolinea Alex Vantini delegato regionale e provinciale di Giovani Impre-

sa Coldiretti - anche le aree più interne e difficili dove i mezzi industriali sono in difficoltà per le ridotte dimensioni delle carreggiate e per le pendenze dei tracciati stradali".

"E' un intervento, a titolo gratuito, spinto dal senso di responsabilità dei giovani agricoltori nei confronti della popolazione per offrire, in questo difficile momento di emergenza, il loro impegno, così come stanno operando le migliaia di imprenditori agricoli del territorio scaligero che garantiscono continuità di forniture alimentari nonostante le difficoltà", aggiunge Vantini.

Altre Amministrazioni comunali hanno espresso interesse per l'intervento di sanificazione delle strade da parte dei mezzi agricoli.



VALIDITA' POSTICIPATE

alidità confermata fino al 15 giugno per i patentini 31 gennaio - 15 aprile 2020. Sulla Gazzetta ufficiale del 17 marzo scorso è stato pubblicato il Decreto Legge n. 18 riguardante le Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, recepito dalla Regione Veneto Direzione Agroambientale, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria con nota del 23.03.2020.

Il comma 2 dell' art. 103 (sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza) recita testualmente: "Tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comun-

falidità confermata fino al que denominati, in scadenza 15 giugno per i patentini in scadenza nel periodo anaio - 15 aprile 2020. Sultinio - 15 aprile 2020.

Sostanzialmente per quanto attiene al comparto agricolo si fa riferimento all'abilitazione, all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, comunemente nota come "patentino fitosanitario".

Quindi, le persone che avessero il patentino in scadenza nel periodo 31 gennaio -15 aprile 2020, possono continuare ad operare validamente (acquisto ed utilizzo) fino al 15 giugno







Ricerca - Disafa dell'Università di Torino e Diagro srl hanno portato avanti uno studio contro Halyomorpha halys a basso impatto ambientale

Novità per la Cimice asiatica, dalla vespa samurai a ricerche

ontro la cimice asiatica, c'è il via libera alla diffusione della vespa samurai, nemica naturale della cimice asiatica. La Conferenza Stato Regioni ha approvato il 31 marzo il provvedimento per l'introduzione dell'insetto contrastante. La cimice asiatica l'anno scorso ha causato danni sul territorio regionale che superano 150 milioni di euro e sul territorio provinciale 105 milioni di euro. Oltre 13mila ettari di pere, mele, pesche, nettarine e kiwi sono stati interessati dalla voracità della cimice asiatica, particolarmente pericolosa per l'agricoltura perché prolifica con il deposito delle uova almeno due volte all'anno con 300-400 esemplari alla volta che con le punture rovinano i frutti rendendoli inutilizzabili e compromettendo seriamente parte del raccolto. Una vera emergenza per sistema produttivo perché capace di colpire centinaia di specie coltivate e sponta-

Nell'ambito delle possibili soluzioni di lotta alla cimice asiatica (Halyomorpha halys) sulle colture italiane, un'efficace ed innovativa strategia a basso impatto ambientale è stata messa a punto dal Disafa dell'Università di Torino e dalla società Diagro srl. Attraverso la realizzazione di progetti di ricerca, finanziati da Enti pubblici e privati, con prove di laboratorio e di campo è stato dimostrato che alcuni fertilizzanti integrati, attualmente in commercio, hanno un "effetto accessorio" eliminando dalle ovature della cimice asiatica i batteri simbionti, rilasciati sulle uova dalla femmina durante la deposizione delle stesse, che consentono, se ingeriti, la sopravvivenza delle neonate, in quanto essenziali per il metabolismo. Nello specifico, gli studi sono stati condotti impiegando un fertilizzante ammesso in agricoltura biologica, già oggetto di brevetto di una società di ricerca Israeliana, a base di sali di rame e zinco ottenuti per via elettrolitica e complessati con acido citrico, quest'ultimo ottenuto tramite un processo di fermentazione simile a quello che avviene in natura. Grazie all'interazione creata tra i due metalli e l'agente complessante, si rende possibile l'utilizzo di questo formulato con un apporto di microelementi molto basso, riducendone l'impatto sull'ambiente.

Basti pensare che con un trattamento fogliare del fertilizzante integrato in questione, si distribuiscono tra 60 e 80 grammi di rame metallo ad ettaro. La società produttrice del fertilizzante, dal canto suo, sta avviando la procedura amministrativa per ottenere la registrazione del formulato anche come prodotto fitosanitario affinché possa essere impiegato dagli agricoltori specificatamente per la lotta alla cimice asiatica. Coldiretti Piemonte ha supportato il Disafa ad individuare le popolazioni di cimici sul territorio regionale e le aziende agricole di tutti i settori ove effettuare monitoraggi in campo per localizzare l'areale in cui effettuare la prima sperimentazione provando in campo le irrorazioni di uno dei prodotti risultati più efficace dalle prove condotte in laboratorio. In questa prima fase le sperimentazioni sono state condotte sul nocciolo. I tecnici Coldiretti hanno anche effettuato sul territorio regionale

una capillare attività di monitoraggio in tutti i settori produttivi, in quanto è ormai appurato che, nella lotta alla cimice asiatica come per qualsiasi altro fitofago, questa buona pratica è di fondamentale importanza per poter impostare al meglio gli interventi di difesa e le corrette strategie di contenimento, per renderle efficaci e sostenibili in termini economici ed ambientali. In questo modo è stata rilevata la presenza e la quantità dell'insetto in tutta la regione. I dati delle catture hanno consentito di seguire l'andamento delle popolazioni, stabilirne il numero delle generazioni e di rilevare la comparsa delle prime ovature e delle neanidi (le cimici neonate). L'effetto accessorio prodotto dal fertilizzante integrato impiegato è quello di sopprimere il simbionte primario 'Candidatus Pantoea carbekii', che viene trasmesso per via materna dalla cimice asiatica attraverso le secrezioni che ricoprono le uova. Da evidenziare che anche Coldiretti Verona lo scorso anno ha effettuato monitoraggi su peschi e kiwi e per quest'anno sono prossime altre azioni.

Ricerca

La prima fase della ricerca condotta dal Disafa, pubblicata sulla rivista internazionale Entomologia Generalis, ha previsto, nel biennio 2017-2018, prove sperimentali in condizioni di laboratorio, che hanno dimostrato come l'eliminazione del simbionte, trattando le ovature con prodotti ad attività antimicrobica, riduca fortemente la sopravvivenza delle cimici neonate. Questi promettenti risultati sono stati quindi seguiti da prove di semi-campo, effettuate nel corileto sperimentale situato nei terreni del Disafa in Piemonte. Il trattamento di rami isolati di nocciolo a cui erano state aggiunte femmine gravide di H. halys, in seguito alla deposizione delle ovature, ha evidenziato una mortalità delle cimici neonate significativamente superiore al testimone non trattato. Infine, le prove di lotta condotte nel 2019 in un noccioleto aziendale hanno confermato come si registri un'attività antisimbiotica a seguito dell'applicazione di questo fertilizzante integrato, a cui è dovuta la significativa riduzione degli stadi giovanili di cimice osservati nelle parcelle trattate rispetto a parcelle, caratterizzate da pari livelli di infestazione iniziale, trattate con formulati a base di deltametrina e lambda cialo-

trina. Anche la valutazione del danno alla raccolta, condotta su un campione di nocciole per ogni parcella, ha evidenziato un danno totale significativamente inferiore nelle parcelle trattate con il fertilizzante integrato rispetto quelle in cui è stata applicata la lotta chimica. In conclusione, l'applicazione di tale fertilizzante integrato a base di microelementi ha causato la morte delle neonate di H. halys in condizione di laboratorio, semi- campo e campo. Il prodotto, non essendo un'insetticida, non ha alcuna attività nei confronti dei diversi stadi giovanili e degli adulti che possono periodicamente colonizzare il corileto, provenendo da altre colture limitrofe o da piante spontanee.

Il prodotto, oltre ad essere efficace su ovature di H. halis in campo con correlata riduzione del danno, ha dimostrato - aspetto molto importante -

non avere alcuna interferenza con alcunespecie di parassitoidi oofagi indigeni che si sono adattate a parassitizzare le uova della cimice asiatica quali Anastatus bifasciatus, Ooencyrtus telenomicida e Trissolcus kozlovi, parente molto stretto dell'esotica "Vespa samurai" T. japonicus, per la quale si attende l'autorizzazione al rilascio per la lotta biologica.Prove in laboratorio di applicazione del fertilizzante integrato in presenza delle tre specie di parassitoidi oofagi indigeni hanno dimostrato l'assenza di interferenza negativa, evidenziando la possibilità di costruire una strategia sinergica tra la lotta simbionticida e la lotta biologica.

Nel 2020 sono previste ulteriori prove di campo, oltre che su nocciolo, su pero e pesco, dal momento che questi due

LA NUOVA TECNICA APRE PROSPETTIVE D'INTERESSE CHE MERITANO DI ESSERE ULTERIORMENTE MESSE A PUNTO PER OFFRIRE AGLI AGRICOLTORI SOLUZIONI EFFICACI NELLA LOTTA AL TEMIBILE INSETTO CHE STA DEVASTANDO L'AGRICOLTURA ITALIANA

> fruttiferi sono tra i più colpiti, soprattutto nell'area dell'Emilia Romagna. Tali prove hanno l'obiettivo di stabilire la persistenza del prodotto, il numero dei trattamenti, la tempistica e la dose, al fine di fornire indicazioni precise per la definizione di protocolli di lotta. E' evidente che la lotta alla cimice asia-

> tica comporta la necessità di costruire una strategia che metta insieme tutti i possibili mezzi di difesa di sintesi

chimica e di origine biologica nonché le buone prassi agronomiche, secondo un approccio di sistema nell'ambito del quale la tecnica messa a punto dal Disafa dell'Università di Torino apre, secondo Coldiretti, prospettive di grande interesse che meritano di essere ulteriormente messe a punto per offrire agli agricoltori soluzioni efficaci nella lotta al temibile insetto che sta devastando l'agricoltura italiana.



Frutta danneggiata dalla cimice asiatica

SPESA SOSPESA

AIUTO A CHI E' IN DIFFICOLTÀ

Produttori agricoli di Coldiretti Verona accreditati Campagna Amica hanno attivato l'operazione "spesa sospesa", ovvero offrire alla Caritas Diocesana Veronese e agli Empori della Solidarietà prodotti alimentari per famiglie in condizioni di fragilità che fanno la spesa nei market solidali. L'iniziativa, per aiutare a combattere la nuova crisi alimentare, mutua l'usanza campana del "caffè sospeso", quando al bar si lascia pagato un caffè per il cliente che verrà dopo e che non ha i mezzi per saldare il conto.

I cittadini possono dare un contributo per destinare prodotti alimentari alle famiglie più bisognose, le quali po-

tranno portare così in tavola frutta, verdura, farina, formaggi, salumi o altri generi alimentari Made in Italy, di qualità e a km zero. Inoltre le aziende di Campagna Amica hanno deciso di destinare beni di loro produzione per preparare pacchi spesa da consegnare prima di Pasqua ad alcune famiglie in difficoltà, che oggi sono "accompagnate" dalla Caritas di Verona.

"L'iniziativa "Spesa Sospesa" è un progetto nato alcuni anni fa da Coldiretti, Campagna Amica e Terranostra per aiutare i più bisognosi. In questa fase di emergenza da Coronavirus vogliamo dare un aiuto concreto a persone e famiglie che oggi si trovano in difficoltà – precisa Franca Castellani, presidente del Consorzio Veronatura che gestisce i mercati a km zero di Campagna Amica e Coldiretti Verona - La spesa sospesa è un modo per coinvolgere il cuore dei nostri consumatori e dei nostri produttori. Fondamentale è il supporto della Caritas veronese a cui andremo a consegnare i prodotti alimentari grazie alle donazioni dei cittadini". "L'emergenza legata alla diffusione del Covid-19 oltre che sanitaria, sta diventando sempre più sociale. Colpisce soprattutto chi già viveva situazioni di difficoltà o di fragilità, creando nuove situazioni di povertà. Accanto al lavoro encomiabile di medici e infermieri, le Caritas diocesane, grazie all'inesausto impegno dei volontari, non cessano di garantire i propri servizi rimodulandoli alla situazione contingente. - afferma mons. Soddu Direttore di Caritas Italiana - Questa emergenza ci deve far sentire tutti uniti e solidali. Sta emergendo il volto bello dell'Italia che non si arrende". Per destinare il contributo per l'acquisto di prodotti alimentari da consegnare alla Caritas Diocesana Veronese, si può effettuare un versamento su c/c dedicato da Fondazione Campagna Amica con IBAN IT43V0200805364000030087695 inserendo la causale «Spesa Sospesa – nome cognome indirizzo completo con indicazione del comune» del donatore, in tal modo la spesa verrà donata ai bisognosi della provincia del benefattore.



L'iniziativa **«Spesa Sospesa»** è un progetto nato alcuni anni fa da **Coldiretti, Campagna Amica e Terranostra** per aiutare i più bisognosi. In questa fase dell'emergenza da Coronavirus vorremmo aiutare chi è più in difficoltà.

Puoi donare i prodotti di Campagna Amica che saranno consegnati alla famiglie che in questo periodo non possono permettersi di fare la spesa, versando sul c/c dedicato da Fondazione Campagna Amica con IBAN IT43V0200805364000030087695 indicando nella causale «Spesa Sospesa – nome, cognome e indirizzo completo di comune» del donatore.

La spesa verrà donata nella provincia di residenza.

Aiutaci ad aiutarli!

WWW.CAMPAGNAMICA.IT

"Cose buone, persone buone"



#INSIEMEVINCIAMO

Stiamo vivendo una cosa che non abbiamo mai visto!

La nostra comunità è disorientata, confusa, impaurita.

Ma l'agricoltura lavora, tenace, professionale, responsabile, umile come sempre a produrre il bene più prezioso e importante, il cibo per tutti.

Angeli umili e silenziosi che, con orgoglio, fanno un servizio essenziale e che nessuno ringrazia.

Noi siamo a fianco e sinergici ai nostri clienti, nel rispetto del decreto, tutte le nostre officine sono aperte, tutti i nostri tecnici e i nostri magazzinieri sono pronti a garantire la fornitura puntuale di ricambi e assistenza. Le fabbriche John Deere sono aperte e garantiscono tutti i servizi.

Sono disponibili più di 60 trattori nuovi in pronta consegna, tutti con caratteristiche 4.0 per ottenere il 40% di credito d'imposta.

Il nostro usato PREMIUM SELECTION è pronto per affiancarvi nel lavoro della stagione che avanza.

NOI, COME SEMPRE, CI SIAMO, PRONTI, PROFESSIONALI, TENACI, OTTIMISTI!

Bassan team

TI REGALIAMO 2.000 €*

* Con l'acquisto di uno dei 60 prodotti in pronta consegna ti regaliamo euro 2.000,00 da utilizzare su un sistema AMS. Contattaci 335 7272975



John Deere 6105MC

- Freni aria
- Cambio AutoQuad



John Deere 6195M

- Cambio CommandQuad Plus
- Assale ant. e cab. sosp.



John Deere 5090GF

- Cambio 24/12
- A richiesta sosp. ant.



John Deere 5100R

- Freni aria
- 3 distributori

SERGIO BASSAN

Trattori per passione dal 1957



SEDE DI RIFERIMENTO:

Via Padania, 22 - 37050 Oppeano (VR) Tel. +39 045 6971297 - oppeano@bassan.com www.bassan.com







PROTEZIONI FRUTTETI

AL VIA IL FONDO MUTUALISTICO DEL CODIVE

ondifesa Verona Codive ha messo a punto un Fondo mutualistico per diminuire il disagio causato alle produzioni agricole dalle infestazioni parassitarie, tra cui anche la Cimice asiatica e la Drosophila Suzukii. Il Fondo interviene per perdite superiori di prodotto del 30% se sono state attuate tutte le buone pratiche colturali e di difesa fitosanitaria

Il Fondo compensa Per Cimice asiatica e Drosophila Suzukii fino a **2.000** € all'ettaro di frutteto (limite socio 10.000 €); per le altre fitopatie: fino al **30% del valore delle produzioni** (valore garantito dal Fondo) con i seguenti limiti per azienda (entro comunque alla capacità economica complessiva del Fondo):

FRUTTETI	LIMITE MASSIMO RIMBORSO AZIEN- DALE
fino a 10 ha	€ 20.000
da 11 a 20 ha	€ 30.000
Da 21 a 50 ha	€ 50.000
Da 51 a 100 ha	€ 70.000
Oltre i 100 ha	€ 100.000

Il costo è l'1,1% del valore garantito dal Fondo (corrisponde al valore assicurato dell'eventuale certificato stipulato): es PLV/ha di meleto 10.000 €: costo all'ha di 110

La Comunità europea interviene mettendo a disposizione del Fondo più del doppio di quanto versato dagli agricoltori. Ad esempio: Agricoltore versa 110 euro + contributo comunitario 250 euro = totale a disposizione degli agricoltori: 360 euro.

Per aderire è necessario aver assicurato la produzione frutticola nel 2020 con Condifesa Verona Codive (con una Compagnia con cui il Consorzio ha chiuso l'accordo per il 2020); aderire al Fondo (durata minima 3 anni) contestualmente alla stipula del certificato senza costi, o, se già stipulato il certificato, contattare il Codive per aderire all'iniziativa e sottoscrivere la domanda di partecipazione alla copertura collegata al Certificato di Assicurazione.

E' da sottolineare che il Fondo, come da normativa vigente, potrà essere attivato solamente al raggiungimento del numero minimo di 700 aziende agricole aderenti. Sarà

cura del Codive consegnare agli agenti di assicurazione i modelli per l'adesione e la partecipazione al Fondo in maniera da potervi facilitare l'adesione all'iniziativa.

Per eventuali chiarimenti contattare gli uffici del Codive, oppure consultare il sito www.codive.it nella sezione Fondi Mutualistici Verona.



MALTEMPO

A RISCHIO PIANTE DA FRUTTO

I maltempo del mese di marzo ha messo a rischio le colture frutticole precoci in fioritura nella provincia veronese. "Le colture locali come peschi, albicocchi, susini, ciliegi e le piante di actinidia con i germogli sono a rischio gelo", precisa il presidente Daniele Salvagno, nel sottolineare che "la fase è delicata in questo momento".

Ma è allarme anche per le api presenti sul territorio scaligero che sono state ingannate dal caldo e sono uscite dagli alveari presenti per ricominciare il loro prezioso lavoro di bottinatura ed impollinazione ed ora il rischio è che il ritorno del freddo possa far gelare i fiori e anche far morire parte delle api, dopo una delle peggiori annate per la produzione di miele. Coldiretti Verona consiglia ai produttori, dove è possibile, di intervenire con l'irrigazione antibrina che consente di mantenere la temperatura a zero gradi ricoprendo gli organi vegetali con uno strato di ghiaccio. Altro consiglio è ricorrere inoltre alle assicurazioni con polizze multirischio e ai servizi messi in campo dai Consorzi di Difesa dalle avversità atmosferiche è sempre deter-



minante per fenomeni di questo tipo. E' inoltre on line il supporto sperimentale e gratuito dell'Arpav "A.N.GELA "realizzato dal Servizio Agro-Biometeorologico che consente di ricevere sul proprio telefonino l'sms che dà informazioni previsionali riguardanti le gelate tardive. Basta registrarsi al sito: www.arpa.veneto.it/cmt/agrometeo/tabellaDati.html per avere informazioni sull'evolversi della situazione.

L'andamento anomalo di questo inverno con l'anticipo di primavera e il ritorno del freddo conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che scon-

volgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali ed eventi estremi.



www.coldiretti.it www.coldirettiverona.it verona@coldiretti.it

Autorizzazione Tribunale di Verona n. 347 - 20/11/1975 Periodico edito da Coldiretti Verona

PresidenteDaniele Salvagno

Direttore Responsabile

Giuseppe Ruffini
Segreteria di redazione

Chiara Gozzo **Redazione**

Ada Sinigalia

Direzione e Amministrazione Viale del Lavoro, 52 - 37135 Verona Tel. +39 045 867 8211

Pubblicità Enrico Novarin Tel. +39 045 867 8211

Stampa: Nuova Grafica

Archivio fotografico Coldiretti Verona

Chiuso in redazione il 2 Aprile 2020

CONTRO LE SPECULAZIONI

PATTO TRA COLDIRETTI VENETO E FEDERCONSUMATORI

ontro le irregolarità della filiera agroalimentare, i consumatori possono fare la differenza mettendo i prodotti locali nella loro borsa della spesa". E' quanto ha affermato il presidente Daniele Salvagno registrando la presa di posizione di Federconsumatori che ha invitato i cittadini a segnalare episodi e comportamenti scorretti nei passaggi dal produttore al cliente finale.

"Insieme alla grave situazione che stanno vi-

vendo alcuni settori, in particolare le attività agrituristiche che hanno azzerato l'operatività, la speculazione - denuncia Salvagno - che qualcuno sta mettendo in atto a danno delle aziende agricole è la cosa che fa più male al nostro Paese. Per questo va segnalata e colpita immediatamente. Vedere sugli scaffali verdure freschissime d'importazio-



ne con il rischio di dover lasciare in campo le produzioni locali, o assistere a veri e propri ricatti sui prezzi pagati agli agricoltori, è quanto di peggio possa accadere in un contesto come questo. Con le associazioni dei consumatori al nostro fianco abbiamo un' arma in più' per combattere con la lealtà atteggiamenti irregolari".

ETICHETTATURA

PROROGA DELL'OBBLIGO DI INDICARE L'ORIGINE DEGLI ALIMENTI

a proroga dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine di alimenti base come pasta, riso e derivati del pomodoro, oltre a quella per i prodotti lattiero caseari, era attesa dall'82% degli italiani che con l'emergenza coronavirus sugli scaffali cercano prodotti Made in Italy per sostenere l'economia ed il lavoro degli italiani. E' quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixe' in merito alla attesa proroga dell'obbligo di indicazione dell'origine anche per il grano per la pasta di semola, del riso e del pomodoro

nei prodotti trasformati firmato dai ministri delle Politiche agricole Teresa Bellanova e dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli con il decreto che prolunga i provvedimenti nazionali in vigore oltre il 1 aprile, data di entrata in applicazione del regolamento Ue 775/2018. "Anche in questo caso di fronte all'atteggiamento incerto e contradditorio dell'Unione Europea che obbliga ad indicare l'etichetta per la carne fresca, ma non per quella trasformata in salumi, per la frutta fresca, ma non per i succhi, l'Italia che è lea-

der europeo nella trasparenza e nella qualità ha il dovere di fare da apripista nelle politiche alimentari comunitarie", ha affermato il Presidente Ettore Prandini nel sottolineare che "in un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti". La Coldiretti insieme a Campagna Amica è stata promotrice dell'iniziativa dei cittadini europei che ha raccolto oltre 1,1 milioni di firme in 7 Stati membri e che chiede di estendere l'obbligo di indicazione della materia prima in tutti gli alimenti promossa con il sostegno di numerose organizzazioni e sindacati di rappresentanza europee: dalla Fnsea (il maggior sindacato agricolo francese) alla Ocu (la più grande associazione di consumatori spagnola), da Solidarnosc (storico e importante sindacato polacco) alla Upa (l'Unione dei piccoli agricoltori in Spagna), da Slow Food a Fondazione Univerde, a Gaia (associazione degli agricoltori greci) a Green protein (Ong svedese). A spingere in

questa direzione sono anche le normative nazionali di etichettatura di origine obbligatoria adottate da numerosi paesi in via sperimentale oltre all'Italia. Come Spagna, Francia, Portogallo, Finlandia, Romania, Lituania e Grecia. "Il green deal che la commissione vuole realizzare anche attraverso la strategia farm to fork inizia dalla trasparenza a tavola" ha concluso Prandini nel ricordare che "l'obbligo di indicare l'origine è una battaglia storica della Coldiretti che ha portato l'Italia all'avanguardia in Europa".



MANGIMI RUMILAT

Ottieni un latte super grazie ad un rumine efficiente ed in salute

Una cosa è certa: un rumine efficiente concorre in maniera determinante al **Benessere Animale** e permette produzioni qualitativamente superiori. Inoltre è la precondizione per valorizzare al massimo il potenziale produttivo e riproduttivo.

I mangimi RUMILAT favoriscono tutto questo innescando una probiosi innovativa, grazie ad un corretto equilibrio tra fibre e proteine.







www.agrinordest.it